

SANDRO BALDELLI
Pronto intervento fognature



IL TEMPO

ROMA



scrivi a Il Tempo con WhatsApp 3498862906

24 ORE NO STOP
VIA NOVI n. 2/a ROMA
TEL/FAX 06.70.10.836
CELL. 347.3486197
337.771015

Metro C chiusa e Roma Pride Un weekend da incubo

DI FRANCESCA MARIANI

Metro C chiusa per due weekend di fila, a partire da domani, quando inoltre alle 14 prenderà il via il corteo del Roma Pride da piazza della Repubblica a viale delle Terme di Caracalla. Sono attese circa 30 mila persone con 36 carri allegorici ed è possibile che venga chiusa la fermata della metro B Circo Massimo. Nel frattempo, per tutto questo finesettimana e anche il prossimo (21 e 22 giugno) si fermerà l'intera linea C con il servizio svolto esclusivamente su bus navetta, MC e MC3, quest'ultimo solo tra San Giovanni e Parco di Centocelle. Domani le ultime corse dei mezzi sostitutivi partiranno dal capolinea all'1.30 di notte e domenica alle 23.30. Stessi orari il weekend successivo. Lo stop è necessario - spiega Roma Servizi per la Mobilità - per portare avanti «le attività tecniche connesse all'apertura della nuova tratta San Giovanni-Porta Metronia-Colosseo e dell'interscambio con la metro B». L'interruzione del servizio però avviene in una giornata già critica per la mobilità cittadina, con il Roma Pride che dalle due del pomeriggio di domani sfilerà fino alle 20 toccando viale Luigi Einaudi, piazza dei Cinquecento, via Cavour, largo Corrado Ricci, via dei Fori Imperiali, piazza del Colosseo, via Celio Vibenna, via di San Gregorio, piazza di Porta Capena. Previste temporanee chiusure al traffico, deviate o limitate dalle 13 ben 35 linee bus e tram. Divieti di sosta in tutta l'area interessata dal corteo e nelle vie limitrofe a quelle percorse dai manifestanti, come via degli Annibaldi e largo Cavalieri di Colombo.

©romaservizi.mobilita



SAN BASILIO

Scoperto un laboratorio dove i trafficanti «cuociano» la cocaina

Sereni a pagina 18



TORREVECCHIA

Morta per la liposuzione I risultati dell'autopsia «Trombosi periferica»

a pagina 19

ORRORE A VILLA PAMPHILI

Identificata la donna «Mangiavano al mercato» Il killer ha le ore contate

La coppia con la piccola era spesso tra i banchi di San Silverio La struttura è a un chilometro dal luogo del ritrovamento dei corpi Il presidente Ags: «Compravano cibo al market e usavano i bagni»



... Avrebbe le ore contate l'assassino della neonata di circa sei mesi e della madre, trovate senza vita a Villa Pamphili. La Polizia, infatti, è già sulle sue tracce. Intanto sarebbe stata identificata la mamma della piccola strangolata e gettata tra i cespugli del

parco. La donna, la bimba e l'uomo avrebbero frequentato per giorni il mercato Ags San Silverio in via Gregorio VII. Il presidente: «Mangiavano qui ma compravano il cibo al supermercato, non parlavano con nessuno, usavano anche i bagni».

Marsico alle pagine 18 e 19

MOBILITÀ A TOR VERGATA



Tram per Termini Fondi a rischio per il veto dell'ateneo

... Dubbi del Mit sul viadotto da 17,6 milioni, chiesto dall'università di Tor Vergata, per il tram dalla stazione Termini. Il ministero fa notare al Comune che gli studi svolti non hanno rilevato problemi di traffico con il progetto iniziale. Finanziamento in forse, intanto i costi della linea sono saliti di 116 milioni.

Zanchi a pagina 21

ANALISI DELLA CNA

Imprese «di quartiere» L'80% vuole restare

Verucci a pagina 21

OSTIA

Abusi edilizi Chiuso «Il Venezia»

Gobbi a pagina 20

Grandi Lavori Srl
è l'azienda al vostro servizio nel settore dell'edilizia e del restauro, delle infrastrutture di opere stradali, del verde, dell'arredo urbano e degli impianti speciali



Un'esperienza pluriennale nel settore, legata alla voglia continua di aggiornarsi, ha permesso alla Grandi Lavori SRL di stringere numerose collaborazioni con enti di caratura nazionale e internazionale come Comuni, Città Metropolitane, Anas e Astral.

Grandi Lavori SRL Via dei Fagiani, 5 ROMA

Restaurate le 35 lampade di via del Babuino

La strada del Tridente splende grazie all'intervento di Areti

... Le lampade storiche di via del Babuino tornano a splendere grazie al restauro svolto da Areti, con la ricostruzione di alcune mensole in ghisa e la riverniciatura delle 35 lampadine che utilizzavano lampade a gas e che sono stati convertiti a led. «Siamo molto soddisfatti - ha commentato l'ad di Areti, Raffaele De Marco - di aver riportato alla luce lo splendore di questi antichi lampadoni che illuminano e abbelliscono una strada così caratteristica del centro storico».



IL REPORT

DAMIANA VERUCCI

*** Le imprese romane si trovano bene nel quartiere dove operano in ben otto casi su dieci e guardano con fiducia al 2025. Oltre la metà del campione intervistato crede, infatti, che sarà un anno positivo a livello di crescita di fatturato e di aumento della produzione. Sono i risultati principali dell'indagine «Le imprese romane di Cna- Prospettive 2025 e rapporto con la città», realizzata dall'associazione di categoria degli artigiani con SWG, società che si occupa di ricerche di mercato, e presentata nell'ambito dell'evento che ha reso pubblica l'elezione del nuovo presidente di Cna Roma, Roberto Orlandi, che succede al mandato di Maria Fermanelli. In uno scenario caratterizzato da tensioni internazionali e crisi dei consumi, secondo il report, le imprese sono comunque ottimiste. C'è da premettere che quelle prese in esame sono aziende piccole e medie, molto radicate nel territorio urbano e dunque sicuramente influenzate, c'è da immaginare in questo mo-

Analisi della Cna sul tessuto economico della Capitale. Fiducia nel 2025: «Sarà l'anno della svolta»

Imprese legate al proprio quartiere Otto su dieci non lo cambierebbero

mento, dal clima di fiducia e di ottimismo derivante dal Giubileo e dalle tante risorse pubbliche messe in campo per migliorare la fruibilità della città. Poi ci sono le botteghe storiche - a cui sarebbe da dedicare un focus a parte - che appartengono a un albo specifico, hanno altre problematiche da affrontare e questioni annose, come quella del caro affitti, di cui per la maggior parte subiscono le conseguenze.

Tant'è, la ricerca Cna sulle aziende prese in esame fa emergere un clima di generale ottimismo. Il 53% di loro, infatti, crede che questo sarà l'anno della svolta dopo il Covid e il «post» più difficile, il 38% ha già registrato nel primo semestre una crescita del fatturato e il 37% un aumento della produzione totale. Quasi quattro imprese su dieci, inoltre, hanno dichiarato di aver investito sulla pro-



53%

Ottimisti
Le piccole e medie imprese intervistate che reputano il 2025 l'anno della svolta post Covid

63

Mila
Imprese artigiane presenti sul territorio capitolino. Ma dal 2021 ne sono state perse 2.749

pria attività nel 2024 e di voler proseguire anche quest'anno. Ma da cosa si evince che il tessuto produttivo gode di buona salute? Innanzitutto dal calo della richiesta di ammortizzatori sociali, che sono in poche parole i «cuscini» pubblici che consentono agli imprenditori di cadere senza farsi troppo male. L'86% di aziende, infatti, non ne ha fatto ricorso l'anno scorso né prevede di farlo nel 2025, mentre il 47% ha fatto a meno di contributi pubblici e non ha alcuna intenzione di richiederli in futuro. Se si va poi a scandagliare il legame con il tessuto cittadino, ben otto aziende su dieci dichiarano di trovarsi bene nel quartiere in cui lavorano, sia come opportunità a livello commerciale e lavorativo, sia come sicurezza percepita. Il giudizio cambia un po' se si parla di pulizia e qualità dei servizi, strade e collegamenti con

quasi la metà dei titolari di azienda che ha un giudizio tutt'altro che positivo. Face scure anche quando si chiede loro che cosa ne pensano dell'accesso al credito. Eterno problema per chi fa impresa a Roma. Il 35% degli intervistati dichiara, infatti, di aver registrato un inasprimento nei tassi di interesse praticati; il 25% sottolinea che si sono allungati i tempi di concessione del credito e il 27% evidenzia un generale peggioramento nelle condizioni di accesso nel medio e lungo termine.

«Contiamo 63 mila imprese artigiane solo sul territorio di Roma: è un patrimonio imprenditoriale e culturale straordinario, che dobbiamo tutelare e valorizzare», ha detto il neo presidente della Cna romana Orlandi, per poi aggiungere che «dal 2021 abbiamo perso 2.749 imprese: il mio obiettivo per i prossimi quattro anni è invertire questa tendenza. In primo luogo, è fondamentale dare priorità al lavoro e per farlo bisogna investire in formazione e innovazione, aiutando le nostre aziende a cogliere le opportunità del futuro».

©REUTERS/STEFANO BERNARDI